



Indice della newsletter numero 2 – febbraio 2021

“Di PANE abbiamo bisogno e non di FUCILI”

La Cicogna della Politica

Notizie della Terza Municipalità

Informazione sanitaria

di Orazio D’Antoni

di Piero Privitera

di Paolo Ferrara

ANSA

pagina 1

pagina 3

pagina 5

pagina 6

“Di PANE abbiamo bisogno e non di FUCILI”

Prendendo spunto da un interessante riflessione di don Renato Sacco di Pax Christi sul disarmo e la pace nel mondo ci invita a riflettere su l'importanza di un mondo senza armi.

Qualcuno ha detto che «Ognuno ha i propri hobby. E anche papa Francesco ha i suoi», come se Papa Bergoglio avesse il pallino dei poveri, dei migranti, degli scartati e soprattutto della pace.

La pace e il disarmo sono fondamentali nel Magistero della Chiesa ce l'ha detto monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati, in un video messaggio indirizzato all'incontro alla Conferenza sul Disarmo di Ginevra: «Il disarmo non può più essere considerato un obiettivo opzionale. È un imperativo etico», ha detto.

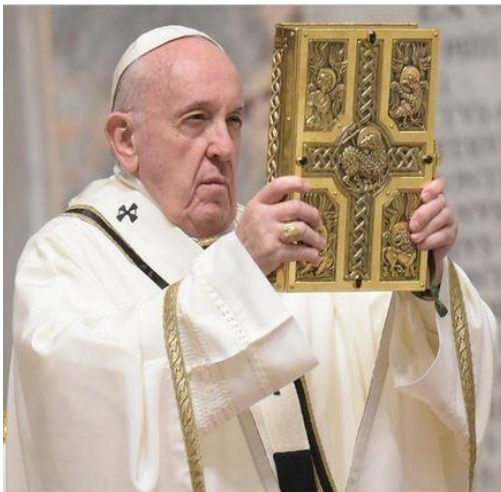
Il disarmo è fondamentale per quanto concerne le armi nucleari, biologiche e chimiche. Ma, ha sottolineato monsignor Gallagher, «si applica altrettanto fortemente anche alla crescente concorrenza militare nello spazio e nei campi del cyberspazio e dell'intelligenza artificiale, come i sistemi d'arma autonomi letali». Anche il «traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro, nonché per le armi esplosive, in particolare nelle aree popolate, che sono diventate sempre meno 'convenzionali' e sempre più 'armi di distruzione di massa». Vedi il facile acquisto di armi in alcune nazioni con le conseguenze che vediamo tutti i giorni.

Basta guardare a quanto successo lunedì 22 febbraio, con l'uccisione di Luca Attanasio, ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del Congo, del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista Mustapha Milambo. Quanti interessi in quella terra così ricca. Quante armi circolano. Che mercato rigoglioso con interessi trasversali. Quante vittime. Oltre 5 milioni in questi ultimi anni.

La sollecitazione alla Conferenza di Ginevra, da parte del Vaticano, all'impegno per il disarmo come

“imperativo etico” è solo l'ultimo dei numerosi interventi di papa Francesco (e anche dei suoi predecessori) nel solco di una denuncia della follia della guerra. «Disarmo, sviluppo e pace siano - secondo la Santa Sede - tre questioni interdipendenti... Le enormi spese militari, ben oltre ciò che è necessario per assicurare una difesa legittima fomentano il circolo vizioso di una corsa agli armamenti apparentemente infinita».

Ci ricordiamo le parole accorate di Francesco alla Veglia pasquale 2020: «Di pane e non di fucili abbiamo bisogno». E il giorno di Pasqua: ancora Papa Francesco: «Non è questo il tempo in cui continuare a fabbricare e trafficare armi, spendendo ingenti capitali che dovrebbe essere usati per curare le persone e salvare vite. Sia invece il tempo in cui porre finalmente termine alla lunga guerra che ha insanguinato la Siria, al conflitto in Yemen e alle tensioni in Iraq».





A Bari esattamente un anno fa, il 23 febbraio 2020, Papa Bergoglio al convegno sul Mediterraneo frontiera di pace dice: “La guerra è un’ autentica follia, perché è folle distruggere case, ponti, fabbriche, ospedali, uccidere persone e annientare risorse anziché costruire relazioni umane ed economiche. È una pazzia alla quale non ci possiamo rassegnare: mai la guerra potrà essere scambiata per normalità o accettata come via ineluttabile per regolare divergenze e interessi contrapposti”.

E poi concludeva riferendosi a «organizzazioni internazionali e di tanti Paesi che parlano di pace e poi vendono armi ai Paesi che sono in guerra. E questa si chiama grande ipocrisia».

Nella recente Fratelli tutti dello scorso ottobre 2020: «Oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile ‘guerra giusta’ . Mai più la guerra!» (Fratelli Tutti, 258).

Dalla Conferenza di Ginevra, vengono sottolineati alcuni segnali incoraggianti, come l’entrata in vigore del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW) e la recente proroga di cinque anni del Nuovo Trattato di riduzione delle armi strategiche (New START) tra gli Stati Uniti e Russia.

Un mondo libero dalle armi nucleari è “possibile e necessario”, afferma monsignor Gallagher.



Un impegno soprattutto da chiedere anche al nuovo Governo, perché aderisca al Trattato di proibizione delle armi Nucleari, che ha visto tra i primi firmatari proprio la Santa Sede.

Sarebbe un bel segnale da parte del nuovo Governo, perché, **come dice il Papa: “nessuno è al sicuro, finché tutti non sono al sicuro”.**

Orazio D’Antoni



La Cicogna della Politica



...non mi meraviglierei, se dopo aver nidificato su tralicci, sottotetti o in altri posti strani, nelle sue migrazioni, questo bellissimo esemplare di volatile abbia deciso di svernare dalle nostre parti recandoci la notizia di un Nuovo Governo, accompagnando il lieto evento, tanto atteso, con un augurale, inaspettato biglietto: **NECESSARIO CAMBIARE STILE DI VITA !!!**

Non sono esperto politologo, mi ritengo abbondantemente asino in materia, ma da semplice ed onesto cittadino mi sono posto delle domande circa le vicende degli ultimi mesi.

Infatti la crisi del Governo ci ha fatto riflettere molto.

Costituzionalmente, non raggiunti gli accordi né la necessaria rappresentanza numerica, abbiamo assistito alle dimissioni della compagine governativa. Sempre nel rispetto del dettame Costituzionale, il Sig. Presidente della Repubblica Italiana affidava un nuovo incarico alla terza carica dello Stato per vedere di uscirne fuori con una nuova maggioranza... ma ancora una volta tra ripicche, cambi di casacca, accordi, tradimenti e false manovre non si riusciva a cavarne un ragno dal buco. E intanto la paventata crisi sociale, sanitaria ed economica ci metteva nelle condizioni di far presto. Non sappiamo se è merito o colpa di chi ha svelato tante crisi interne.

Fallito il primo tentativo, incalzati dal tempo che non dà tregua e dalla necessità di porre immediato rimedio alla paventata catastrofe sanitaria, per via della pandemia in corso, economica, per le migliaia di chiusure di esercizi, stabilimenti ed artigiani vari e col rischio di vedercela brutta nei confronti della Unione Europea, il Presidente Mattarella, d'imperio, provvede ad affidare al Prof. Mario Draghi, noto economista, l'incarico di formare un Nuovo Governo, di Unità Nazionale.

Il binomio Mattarella-Draghi ha suscitato differenti sensazioni: chi gioiva, chi imprecava, chi si dissociava e chi aderiva. La verità è che sono stati messi in castigo, per via delle loro diatribe interne e nei confronti degli avversari politici, quasi tutti i componenti dei due rami del Parlamento. Ma, stanchi tutti, dei continui litigi e lotte, tranelli e schermaglie, la richiesta di un **Governo aperto a tutti** ci è sembrata la migliore ed equa soluzione. Pensiamo alla parabola del Figliuol Prodigio, riaccolto a braccia aperte dal Padre, nonostante avesse dilapidato tempo, denaro, energie ed immagine... calza il paragone con i nostri Parlamentari?

Succede che un po' tutti, parlamentari, deputati, senatori e partiti politici vi si fiondano, tranne una sparuta minoranza che si assume la responsabilità dell'astensione... Ma il parere di una stragrande maggioranza dei cittadini è che il Presidente ...li ha messi in castigo... per non avere saputo mettersi d'accordo tra di loro e da Buon Padre di Famiglia, davvero Super Partes, ha voluto affermare il diritto-dovere di decidere: **"Ci penso io!"**, e nel giro di mezzora sceglie!

Qualcuno ha cominciato a storcere il muso, chi riavverte la formula del manuale Cencelli, altri individuano un Governo tecno-politico. Ciò che conta non è la Formula, ma la Programmazione e l'impegno attraverso il quale si possono realizzare progetti, percorsi e necessità, come non è necessario essere dei "DRAGHI" per capirne la portata della grave situazione in atto. Ed in effetti la bulgara maggioranza ottenuta come Fiducia ne è un buon viatico per il cammino futuro.

Ebbene sì, da qualche tempo mi onora della Sua Amicizia un familiare del Presidente della Repubblica, al quale scrissi di essere contento, di apprezzare e ringraziare per la lungimiranza ed altro, la coraggiosa decisione del Presidente, e provvedere personalmente. Ho ricevuto una splendida risposta: "Grazie di cuore! Speriamo bene per questo nostro Paese!"- era dei sentimenti del nostro Mattarella e, credo di avere colto

nel segno e di avvertire il vero senso della responsabilità per il Paese del nostro Presidente che sicuramente non ci avrà dormito sopra e di come gli stanno a cuore le sorti del nostro BelPaese...

Contestualmente, adesso, il cammino quaresimale iniziato in questi giorni, dopo gli scherzi di carnevale..., con il rito della imposizione delle ceneri, ci invita alla conversione, mediante un necessario e decisivo Cambiamento di Stile di Vita.

La posta in gioco è davvero alta. Crediamoci tutti, Politici compresi.

Ne otterremo il centuplo quaggiù e l'Eternità.

Piero Privitera



Notizie della Terza Municipalità



Continuano i lavori di manutenzione e rifacimento del manto stradale nelle vie di Borgo-Sanzio, così come il rifacimento della segnaletica orizzontale.

Gli interventi hanno interessato tante strade, lungo tutto il quartiere, come via Oliveto Scammacca, via Monserrato, Piazza Abramo Lincoln, Corso delle Province, Viale Raffaello Sanzio, Piazza Cavour, via Gabriele D'Annunzio, via Vincenzo Giuffrida e le vie limitrofe al piazzale Sanzio.



In particolare, ho segnalato la necessità di procedere con urgenti lavori di rifacimento del manto stradale di via Vincenzo Giuffrida, una delle strade più trafficate di Catania e una delle sue principali porte di accesso, in quanto specialmente il tratto finale presenta buche ed avvallamenti che rendono pericoloso il traffico, specialmente per i mezzi a due ruote.



Da segnalare anche l'avvio dei lavori di potatura degli alberi presenti in Piazza Lanza e nelle vie limitrofe, attività che nelle prossime settimane dovrebbe estendersi anche ad altre zone del quartiere.



Inoltre, in seguito alla violenta pioggia di cenere vulcanica, il nostro Consiglio di Municipio si è immediatamente attivato per segnalare la pulizia delle strade e piazze del nostro quartiere, attenzionando anche le tante scuole presenti nel nostro territorio, e abbiamo richiesto una urgente pulizia di caditoie e tombini al fine di scongiurare il rischio di avere strade allagate in caso di maltempo.

Paolo Ferrara

Quasi 11 anni fa la legge sul dolore, ma pochi la conoscono



Sta per compiere 11 anni la legge 38 del 2010 che garantisce l'accesso di ogni paziente, a prescindere dall'età o dalla patologia, a terapie contro il dolore. Ma, a distanza di molto tempo, ancora oggi, nel nostro Paese, non sono garantiti a tutti i cittadini i farmaci necessari e molti italiani non sanno neanche che una legge riconosce il diritto a non 'soffrire inutilmente'

Sono alcuni dei nodi emersi durante la tavola rotonda di presentazione del "Manifesto sul dolore", promossa da Sandoz, che ha visto a confronto clinici, associazioni pazienti e istituzioni. Quasi il 90% delle sindromi dolorose sono trattabili, ma il problema del dolore è ancora spesso sottovalutato. A quasi 11 anni dall'approvazione della legge 38 del 15 marzo 2010, che poneva l'Italia

all'avanguardia in Europa dal punto di vista normativo, il 72% dei cittadini non è a conoscenza di cosa preveda questo provvedimento. "Risulta evidente - afferma Tiziana Nicoletti, del coordinamento nazionale Associazioni Malati Cronici e Rari di Cittadinanzattiva - una carenza di informazione tra medico e paziente, per questo è fondamentale che si rafforzi la formazione in primis dei medici, che poi hanno il dovere di trasferire le informazioni ai loro pazienti. Anche su questo Cittadinanzattiva sta portando avanti una serie di webinar in collaborazione con i medici di medicina generale e con gli specialisti per migliorare una formazione che deve essere capillare e uniforme su tutto il territorio". Per migliorare la conoscenza del problema, il Manifesto suggerisce l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione a livello nazionale rivolte a tutta la popolazione. "Sul dolore cronico - conclude Nicoletta Orthmann, coordinatore medico scientifico della Fondazione Onda - c'è ancora molta disinformazione che noi ci impegniamo a contrastare. È necessario lavorare in modo sinergico insieme ai professionisti e alle Istituzioni per veicolare alcuni messaggi chiave: il dolore cronico è una patologia che può essere curata, una diagnosi specifica conduce a una cura personalizzata, esistono centri d'eccellenza a cui ci si può rivolgere".

I consigli per sostenere l'arco plantare ed evitare traumi



A piedi nudi, coi calzini, in ciabatte senza sostegno molto di più di prima. La pandemia COVID-19 ha causato un cambio di abitudini anche nel modo in cui usiamo e teniamo i piedi: la chiusura di scuole, palestre, ristoranti e altre attività e il lavoro per molti prevalentemente da casa ha portato ad abbandonare l'abitudine a indossare con regolarità le scarpe, in favore di soluzioni più comode e pratiche legate all'ambiente domestico. Stare scalzi o in pantofole leggere piuttosto che coi calzini può far sentire bene a breve termine, ma la mancanza di supporto per arco plantare e piede può aumentare il rischio di disturbi come fascite plantare (una delle cause più comuni di dolore al tallone, un dolore forte che di solito si verifica con i primi passi al mattino), metatarsalgia (quando la pianta del piede è indolenzita e

infiammata) tendinite, unghie incarnite. A mettere in guardia sono gli esperti della Mayo Clinic, da cui arrivano anche dei consigli. Nel caso delle tendiniti e della fascite plantare per gli esperti "il migliore per prevenire queste condizioni ed evitare dolore o lesioni è scegliere un paio di scarpe da ginnastica o pantofole con un supporto da indossare in casa. Le scarpe -evidenzia-no- fanno molto di più che sostenere l'arco plantare e il piede. Lo proteggono da lesioni, come ad esempio quelle in cui si può incorrere calpestando un oggetto appuntito". Per evitare rischi, il consiglio è rimuovere il disordine e le cose accumulate sul pavimento prima che un dito del piede ci impatti. "L'importanza di indossare scarpe da gin-nastica di supporto -aggiungono poi gli esperti- durante l'allenamento a casa non dovrebbe essere minimizzata". Una scarpa dovrebbe fornire ammortizzazione e sostenere l'arco plantare. Diversi studi hanno dimostrato che non esiste una scarpa migliore o un particolare tipo di piede e il comfort e la calzatura adeguata dovrebbero essere i criteri principali da utilizzare quando si scelgono nuove scarpe da ginnastica". Così come nell'esercizio non andrebbe dimenticato il momento dello stretching, dell'allungamento, per evitare lesioni e rigidità.